

FECONDAZIONE, ECCO LA PROTEINA GIUNONE

«Così l'uovo cattura lo spermatozoo»

Quando Izumo incontra Juno nasce la vita. È «l'attrazione fatale» tra due proteine che permette a uovo e spermatozoo di riconoscersi e fondersi, generando un embrione. Una delle due, Izumo, era già nota (fu scoperta sulla superficie degli spermatozoi nel 2005 da un team giapponese, che la battezzò con il nome di un santuario dedicato alla divinità dei matrimoni), mentre l'altra, la sua compagna, è rimasta per anni un mistero. A svelare il rebus sono gli scienziati britannici del Wellcome Trust Sanger Institute, che hanno individuato e dato un nome alla dolce meta» di Izumo: una proteina esposta sulla cellula uovo,

chiamata Juno (proteina Giunone) in onore della dea della fertilità nell'antica Roma. La scoperta, pubblicata su Nature, apre nuove vie al miglioramento delle tecniche di fecondazione assistita e allo sviluppo di nuovi contraccettivi. «Abbiamo risolto un mistero biologico di lunga data - commenta Gavin Wrigth, autore senior dello studio - Le due proteine sono presenti sulla superficie di tutti gli spermatozoi e gli ovuli, e per dare origine a una nuova vita al momento del concepimento si devono necessariamente accoppiare. Senza questa interazione essenziale, nulla accadrebbe».

